

**SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA PROVINCIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA
CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI
E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A)**

SOGGETTO RICHIEDENTE

Sacra Famiglia Soc. Coop. Soc. (Faenza)

via Formellino n.44 - 48018 Faenza (Ra) mail: sacrafamiglia.coop@gmail.com sito internet: www.amiciziainopera.it

Soggetti con cui lavora la cooperativa: 400 minori dai 4 ai 18 anni, circa 300 famiglie

Attività: aiuto allo studio, laboratori, attività culturali, attività ludiche legate al tempo libero.

Specificità: la cooperativa nasce e si costituisce dalla profonda passione educativa e dalla lunga esperienza in ambito socio educativo dei suoi soci, in particolare la cooperativa, sin dalla sua costituzione colloca il suo operato all'interno della programmazione territoriale per la salute ed il benessere sociale e si coordina costantemente con il tavolo di piano territoriale per gli interventi sui minori.

COPROMOTORI

Ass. Gli Amici di Enzo Onlus (Ravenna)

Via Gradenigo n.7 - 48122 Ravenna

Sito web: www.amicidienzo.it mail: amicidienzo@gmail.com

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19,00, in altre giornate e orari a seconda delle attività su richiesta dei ragazzi maggiorenni.

Giovani: circa 150 ragazzi delle superiori e 40 delle medie

Attività: aiuto allo studio gratuito per superiori e medie (lezioni individuali, lezioni di madrelingua inglese, laboratori di letteratura, tutoraggio), laboratorio per il potenziamento delle difficoltà di apprendimento e dei BES, tutoraggio nelle scuole medie inferiori, laboratorio teatrale, attività culturali, sportive, attività ludiche legate al tempo libero, spesso autogestite dai ragazzi.

Specificità: vasta esperienza nel campo dell'aiuto allo studio e di affronto del disagio scolastico "sommerso", rapporti consolidati con istituzioni scolastiche, comunale e provinciali, progetti inseriti nella Pianificazione Socio-Sanitaria di Ravenna e progetto Sauerdo per formazione e inserimento lavorativo all'estero.

Aiuto allo studio: 85 ore individuali settimanali con le superiori e 50 di tutoraggio per le medie

Volontari/educatori: 62

Lugo per gli studenti Onlus

Via Garibaldi 116, Lugo

L'associazione di volontariato è nata nel 2003, per contrastare e prevenire forme di disagio profondo che rischiano l'insuccesso scolastico e il relativo abbandono della scuola, nonché difficili inserimenti nella realtà sociale; aperta a tutti gli operatori della scuola e del mondo culturale e sportivo che hanno a cuore l'educazione.

Punto di partenza è l'educazione a 360 gradi, in cui la vita dello studente viene coinvolta tutta, dallo studio allo sport, al tempo libero, all'educazione al bello.

Attività proposte gratuitamente: aiuto allo studio: martedì e venerdì dalle ore 14,30 alle ore 18, convivenze di studio, incontri con personaggi significativi del mondo giornalistico e culturale su importanti temi di attualità, uscite didattiche e culturali nei luoghi più significativi del territorio locale e nazionale, torneo di calcetto saponato diretto a tutti gli studenti delle scuole

di Lugo, incontri per formatori esperti sulle dinamiche educative rivolto ai volontari.

Destinatari: oltre 60 studenti delle scuole superiori e di terza media

Volontari ed educatori: 40

Coop. Soc. Il Faro

Via delle Sirti 38 - Punta Marina di Ravenna

Adolescenti e giovani: 23 studenti delle superiori, 15 alunni delle elementari e 12 delle medie inferiori

Attività di aiuto allo studio gratuito nelle materie scientifiche, linguistiche, umanistiche

Potenziamento per affronto delle difficoltà e disturbi di apprendimento e dei Bisogni Educativi Speciali

Percorsi sul metodo di studio per educatori e studenti delle medie e superiori

Progetto Spettacolo (tutoraggio per studenti individuati dai consigli di classe con disagio sommerso) presso la S.M.S. Guido Novello di Ravenna

Progetti di formazione (educazione, aiuto allo studio e tempo libero) per il Centro Servizi del Volontariato di Ravenna

TITOLO PROGETTO

"**Forever Young** - Se tu vivi con i giovani, tu dovrai anche diventare giovane" (Giovanni Paolo II).

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

A. L'EMERGENZA EDUCATIVA

Nei nostri territori sono state individuate situazioni diffuse di disagio giovanile che spesso si ripercuotono o traggono origine e forza dal vissuto scolastico dei ragazzi, provocando insuccessi, ritardi, carenze formative e rischio di abbandono. I giovani nella fascia di età 11-18 anni sono i più esposti a questo rischio e in posizione ancor più critica sono i giovani immigrati di prima generazione. La scuola è sicuramente un efficace strumento di integrazione e di cittadinanza attiva, a patto che l'esperienza che i giovani immigrati fanno sia positiva e soddisfacente. Al contrario lo stesso ambito scolastico, in caso di insuccesso può trasformarsi in un ulteriore motivo di disagio e quindi di emarginazione.

Questa problematica è scarsamente affrontata dal terzo settore che generalmente organizza attività ricreative e ludiche, mentre resta avulso dalle problematiche scolastiche. Le famiglie dei ragazzi con più o meno gravi difficoltà scolastiche devono ricorrere, se il budget familiare lo permette, alle lezioni private. Questo fatto genera un'ulteriore discriminazione legata al reddito e quindi penalizza le famiglie più povere.

Durante l'adolescenza la famiglia riveste un'importanza notevole, ma risulta anche oggetto di sentimenti ambivalenti da parte del figlio e spesso ci troviamo di fronte a genitori che si sentono sempre più incapaci ad educare e di far fronte alle pressanti domande di senso e di valore che i giovani manifestano anche attraverso comportamenti devianti o comunque trasgressivi. In questo ci viene in aiuto il Cardinale Cafarra "Possiamo finalmente dire in che cosa consiste l'emergenza educativa in cui ci troviamo. Essa è data da due fattori. Da una parte la generazione dei figli chiede - e non può non farlo - di entrare dentro ad un universo vero, buono, bello; dall'altra parte la generazione dei padri non sa più che cosa dire. L'emergenza educativa è l'interruzione della narrazione che una generazione fa all'altra: è l'afasia della generazione dei padri e l'incapacità della generazione dei figli di articolare perfino la domanda che urge dentro al loro cuore. I padri non rendono presente nessuna tradizione, perché ne hanno perso la memoria, e diventano testimoni del nulla e trasmettitori di regole. I figli si trovano a vagabondare in un deserto privo di strade, non sapendo più da dove vengono e dove sono diretti. (...) Questo genera una delle seguenti due conseguenze. O si instaura un rapporto di permissivismo, caratterizzato da una sorta di scetticismo e di indifferentismo: non esiste una

verità circa il bene della persona [scetticismo], e quindi tutto alla fine è permesso [indifferentismo], purché non ci si faccia del male. O si instaura un rapporto di egemonia e di autoritarismo: non si fa più nessuna proposta; si impone". ("Emergenza educativa: come educare nella società contemporanea" - Cento, 19/5/11)

Nel VII° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, risulta che i ragazzi si sentono soli nell'affrontare i dubbi e le incertezze della propria età e si mostrano poco fiduciosi e speranzosi verso il futuro. Recenti studi sulla prevalenza dei disordini psichiatrici, hanno mostrato che negli ultimi anni l'età di esordio della depressione si rispecchia proprio nel periodo adolescenziale.

Da una ricerca svolta a Ravenna da Ri.Se.A. per valutare la distribuzione dei disturbi psicopatologici in adolescenza, si evince che per oltre il 40% dei casi esaminati il problema riguarda disturbi di adattamento e per circa il 27% disturbi di ansia o di personalità. Queste sono problematiche che, oltre a generare sofferenza nel ragazzo, possono sfociare in comportamenti violenti e antisociali, anche verso se stessi.

"La parabola della condizione giovanile sembra seguire quella della società intera: un'enorme insistenza sui diritti e uno scollamento con i doveri che normalmente derivano dalla convivenza sociale. La moltiplicazione di diritti "insaziabili" determina la perdita del senso del bene comune che non è certamente la mera sommatoria del bene dei singoli individui" (cfr Libro Bianco sul futuro del modello sociale). Occorre lavorare per risvegliare nei giovani il desiderio, l'amore per la libertà, quella vera, che è il più grande dono che abbiamo ricevuto e che, se usata a pieno, ci rende capaci di costruire il bene comune. Occorre, in definitiva, realizzare e sviluppare una rete di collaborazione fra le famiglie e le diverse agenzie educative presenti nel territorio, perché una sfidacosa importante e impegnativa non può essere affrontata e vinta se non con il concorso di una molteplicità di approcci e di soggetti appassionati all'educazione e capace di farsi carico del bisogno che incontra (cfr. libro bianco "Un welfare di opportunità è fondato sulla presa in carico della persona"). Frammentare i bisogni della persona appartiene a una logica del passato. L'azione educativa non può cominciare solo quando il problema è ormai conclamato, ma iniziando un'attività di accompagnamento dell'adolescente già all'inizio della scuola media (secondaria di primo grado). La nostra esperienza dimostra che il cuore dell'uomo è irriducibile, e nessuna situazione, nessun condizionamento, nessuna difficoltà, neanche l'educazione più folle, per dirla con Kafka, può estirpare l'attesa della felicità, del Bene, della Bellezza.

E allora, se si prende sul serio cuore, se si ha il coraggio di scommettere tutto sulla libertà, può accadere che un ragazzo cambi, spesso in modo inaspettato. Per ogni educatore quindi la sfida è: «dove si può ritrovare la persona?». La persona ritrova se stessa in un incontro vivo, vale a dire in una presenza affascinante ed affettivamente certa in cui si imbatte e che sprigiona un'attrattiva (...) È una presenza che muove, che produce uno sconvolgimento carico di ragionevolezza, una sommossa del nostro cuore. Ogni giorno ci rendiamo conto che qualsiasi rapporto educativo implica la gratuità: l'accoglienza dei ragazzi così come sono, senza pretese, abbracciando tutte le loro esigenze senza censurare nulla, amare la loro libertà più del proprio progetto, tenere conto che i tempi e i modi d'apprendimento e di protagonismo sono diversi. Questi sono fattori fondamentali e drammatici di ogni percorso educativo, ma sono anche quelli che possono conquistare il cuore di chi abbiamo di fronte, genitori e ragazzi.

B. DATI SCOLASTICI

La Strategia di Lisbona aveva posto, come uno dei cinque obiettivi europei da raggiungere entro il 2010 nel campo dell'istruzione e della formazione, la riduzione al 10 per cento della quota di giovani che lasciano la scuola senza essere in possesso di un adeguato titolo di studio. In Italia l'obiettivo non è stato raggiunto nel 2010. In Italia, sebbene il fenomeno sia in progressivo

calo, si è ancora lontani dagli obiettivi europei: nel 2011 la quota di giovani che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 18,2 per cento.

In Emilia Romagna il dato si colloca al 13,9% alla fine del 2011.

L'Emilia-Romagna è fra le prime tre regioni con il più alto numero di studenti stranieri, che sono in continua crescita in tutti gli ordini scolastici. I dati sul successo scolastico che emergono, indicano che nell'a.s. 2009/10 solo il 70% (il 44% senza "debiti") degli studenti stranieri è stato promosso, circa il 15% in meno degli studenti italiani. Significativo anche il dato riguardo la secondaria di primo grado, dove gli stranieri hanno un tasso di promozione inferiore dell'8%. Va anche sottolineato che questi gap non accennano a diminuire negli anni. Altro dato significativo riguarda la scelta della scuola: dobbiamo ancora lavorare molto per offrire pari opportunità agli studenti stranieri, se oltre il 40% "sceglie" le scuole professionali.

Infine, nell'a.s. 2010/11 oltre il 27% degli studenti ha avuto la sospensione del giudizio a giugno, con la necessità, spesso, di integrare i corsi di recupero scolastici con le lezioni private, particolarmente onerose per famiglie in difficoltà economica.

C. BES

"Bisogni Educativi Speciali", entrata in uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono, in effetti, una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale». Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via. Per lavorarci adeguatamente servono dunque competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci.

D. NEET

Da diversi anni a livello europeo si è posta l'attenzione sui giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa: i Neet (Not in Education, Employment or Training). In questo gruppo di giovani un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento.

In Emilia Romagna i giovani Neet fra i 15 e i 29 anni sono oltre il 15%. (Fonte: Noi Italia 2013 by Istat)

Disoccupazione giovanile da record in Italia: a gennaio 2013 la disoccupazione under 24 è arrivata al 38,7%, il dato peggiore dal 1992. (Fonte: Istat)

OBIETTIVI

Sostenere i giovani e le loro famiglie nell'essere "**forever young**" perché "la giovinezza" non è una stagione della vita ma uno stato del cuore e solo dalla giovinezza del cuore scaturisce la possibilità per vivere sempre all'altezza dei propri desideri. Sostenere i giovani attraverso:

1. La Promozione del benessere sul piano scolastico, culturale, e sociale valorizzando la responsabilità e il protagonismo;

2. La costruzione di percorsi educativi e di accoglienza in ottica di prevenzione del disagio scolastico/sociale e della dispersione scolastica;

3. Il Favorire l'inserimento lavorativo di neodiplomati, riscoprendo le potenzialità educative/formative degli artigiani dell'arte bianca

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Favorire il principio di uguaglianza sostanziale, attraverso il sostegno nelle difficoltà scolastiche anche di studenti di famiglie con basso reddito, a rischio di emarginazione sociale e di recente immigrazione;

2. Favorire l'integrazione e la messa in rete di esperienze/competenze fra più soggetti, sia a livello locale che regionale;

3. Favorire la partecipazione dei giovani al volontariato, in particolare attraverso la peer education

4. Favorire l'integrazione fra giovani di diverse culture e religioni

PARTENARIATO CON I SOGGETTI PRESENTI SUL TERRITORIO

Enti Pubblici

- Provincia di Ravenna / Assessorato Attività Culturali, sport e tempo libero
- Comune di Ravenna
- A.S.P. Comprensorio di Ravenna
- Comune di Faenza / Assessorato alle Politiche Giovanili
- Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza

Scuole

Liceo Artistico Nervi-Severini

Liceo Classico D. Alighieri

ITA Perdisa

Istituto Professionale Olivetti

IPSEOA Cervia (Ist. Alberghiero)

Istituto tecnico per periti aziendali "Sacro Cuore" di Lugo

Istituto Comprensivo "Matteucci" Faenza Centro

Associazioni e terzo settore

FAENZA

Gagliarda San Marco ASD

Parrocchia di San Marco in Faenza

Parrocchia di San Martino in Formellino

Parrocchia di San Domenico in Faenza

Diocesi di Faenza Modigliana ufficio per la Pastorale Giovanile

Forever Young APS (l'associazione è di Marradi ma segue alcuni giovani su Faenza)

RAVENNA

APS Club Arti & Mestieri

Polo Apprendimento di Padova

Ass. Volontariato "E' la strada" di S. Pancrazio di Russi

Associazione di volontariato Sant'Apollinare

Centro Culturale P.G. Frassati

ASD Icaro

Associazione Ravenna Studenti

LUGO

Centro di solidarietà di Lugo - banco di solidarietà'

Famiglie per l'accoglienza

Centro culturale umana avventura

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7 quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

Il progetto "Forever Young" vuole valorizzare e potenziare la rete provinciale di centri educativi che operano da oltre 10 anni sui diversi territori della provincia (Faenza, Ravenna e Lugo) ponendo l'accento sul metodo educativo autentico che è quello dell'*educazione intesa come educazione al giudizio*. L'educazione è sempre una proposta esigente di verifica critica e di confronto, è una proposta sempre disponibile alla novità, all'inatteso, al mistero della persona. L'educazione è un *metodo permanente* che si espone al *rischio della libertà* dell'altro e che si alimenta in una *permanente e dinamica responsabilità nel rapporto* tra persone e tra generazioni. Il progetto parte dalla convinzione che occorre quindi continuamente e pazientemente sfidare con proposte chiare la libertà dei giovani perché essi possano essere forever young ritrovando la giovinezza del cuore che scaturisce dalla possibilità di vivere sempre all'altezza dei propri desideri, anche quando affrontano o dovranno affrontare le "fatiche del vivere" cominciando proprio dalle "fatiche del vivere quotidiano", ovvero dallo studio. La realtà quotidiana e il bisogno diventano così una risorsa per scoprire il desiderio del cuore. Questo continuo paragone, questa continua sfida possono rendere i giovani soggetti attivi, capaci di mettersi in moto per rispondere al proprio bisogno e con esso a quello dei loro coetanei e magari della realtà che li circonda (famiglia, scuola, società tutta).

Il progetto Forever Young non è quindi solo un progetto legato alla sola acquisizione di migliori risultati scolastici o di particolari abilità ma è un progetto centrato sulla riscoperta del significato dello studio. Alle attività di aiuto allo studio sono affiancate le attività culturali e quelle di cittadinanza attiva, quelle ludiche e di peer education. Una molteplicità di approcci e proposte diverse in vista di un medesimo obiettivo: il recupero di un ben-essere esistenziale e scolastico, nonché di una adeguata capacità relazionale e progettuale per la vita. Le attività educative legate allo studio sono affiancate alle attività educative legate al tempo libero per sollecitare costantemente la responsabilità ed il protagonismo dei giovani. Fattore decisivo di tutte le attività resta la capacità di coinvolgere concretamente i ragazzi partendo dalle proprie domande/dubbi/passioni e di aiutarli a giudicare, cioè paragonare tutto quello che accade con il proprio desiderio di felicità e pienezza. Il progetto si propone infine di essere reale **strumento di integrazione fra giovani di diverse culture/religioni**, poiché nello stesso luogo si trovano a studiare, o organizzare le attività, ragazzi italiani e stranieri.

Gli aspetti innovativi del progetto:

- il metodo di lavoro parte dal **recupero del significato originale dell'educare** in quanto incontro tra due libertà, quella dell'educatore e quella dell'educato. Il lavoro dell'educazione è prima di tutto un lavoro di *educazione al giudizio*, proposta esigente di verifica critica e di confronto, fuori dalla presunzione di esercitare un dominio e quindi disponibile alla novità, all'inatteso, al mistero della persona. Non solo quindi educazione allo studio, recupero delle materie, gioco, attività sportive, educazione linguistica, etc. ma educazione alla persona attraverso tutti i processi, le attività e contesti quotidiani.

- **l'elaborazione di un progetto educativo condiviso** che coinvolge famiglia, scuola e le agenzie educative dei territori;

- **la presenza di una reale rete di condivisione** e scambio tra i soggetti

proponenti;

- il coinvolgimento delle scuole nei percorsi di formazione ed inserimento lavorativo (anche all'estero), soprattutto nella selezione degli studenti meritevoli e motivati.

La trasferibilità del progetto è data proprio dal metodo che può essere replicato ovunque ci sia un io consapevole del proprio bisogno e che fa l'esperienza grande di un bene su di sé

METODOLOGIA

All'origine della collaborazione fra i centri educativi c'è l'intuizione che se si vuole intercettare il disagio dei giovani e rispondere al loro bisogno di senso, di bene, di significato nella vita, occorre partire dagli aspetti più concreti e pressanti che caratterizzano la loro esistenza; da questo punto di vista, la scuola, lo studio e la famiglia occupano sicuramente uno spazio primario, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Ogni ragazzo è quindi un avvenimento che accade. Il ragazzo va preso sul serio, cioè va guardato, mettendo in gioco la sua libertà, sollecitandola, fino all'attesa tenace, perché i tempi di apprendimento sono diversi.

Le proposte messe in campo non sono quindi soluzioni calate dall'alto, ma il tentativo di coinvolgere i diretti interessati e che le iniziative partano dal basso, dai loro desideri, passioni e curiosità.

ATTIVITA' PREVISTE

1 - La rete locale

Il tavolo di coordinamento provinciale sarà formato dall'associazione proponente e dalle realtà copromotrici, allargato ai partner coinvolti territorialmente. Rappresenta il punto di condivisione e di monitoraggio sistematico del progetto. Lo scopo è di sviluppare la qualità e l'efficienza del proprio lavoro, grazie alla condivisione delle azioni, della formazione dei volontari/educatori, delle criticità, descrivendo le esperienze maturate. Le realtà educative promotrici, vista la pluriennale esperienza e l'autorevolezza di cui godono, si proporranno come punto di riferimento locale per istituzioni, scuole e servizi. Il Responsabile di progetto coordinerà il tavolo.

2 - Forever Young: le azioni

Aiuto allo Studio

Presso i Centri saranno confermati percorsi di aiuto allo studio per studenti delle medie superiori, attraverso lezioni individuali, a piccoli gruppi, percorsi linguistici con madre lingua e letterari, tutoraggio individuale e per la preparazione degli esami di qualifica e di maturità, convivenze di studio nelle quali i ragazzi potranno invitare i loro professori e compagni, e soprattutto invitare esperti per l'affronto di tematiche che li appassionano o li incuriosiscono. In media, durante l'anno scolastico, i Centri restano aperti 3 giorni la settimana dalle 15 alle 18.30, accogliendo gli studenti, con particolare attenzione a quelli in difficoltà economica e/o di recente immigrazione. Potenziamento settimanale per ragazzi con difficoltà e bisogni educativi speciali.

Sauerdo (in inglese sauerdough, lievito madre) - formazione ed inserimento lavorativo all'estero, con l'Ass. Club arti & mestieri: un laboratorio di arte bianca, pasticceria e gastronomia per **8 giovani neo-diplomati**, selezionati dalle scuole e dai responsabili del Club, che accompagnati e formati "in bottega" da 2/3 maestri professionisti realizzeranno ricette di prodotti destinati alla

vendita o alla distribuzione. Le metodologie utilizzate da parte del maestro e del giovane apprendista sono quelle moderne che si avvalgono della produzione controllata grazie alla linea del freddo e del controllo della lievitazione. In questo modo si avvicina il giovane al mestiere offrendogli la possibilità di scoprire una possibile ed auspicata inclinazione al mestiere e l'opportunità di lavorare in laboratorio a stretto contatto con un maestro da cui apprendere. Parallelamente un docente di inglese/spagnolo offre un percorso formativo di "conversation" e di lingua del laboratorio come se il luogo di lavoro fosse già un ambiente estero. Infatti, dopo la prima fase di formazione a Ravenna, i giovani saranno inseriti per almeno due mesi all'interno di aziende europee (inglesi, tedesche e spagnole) socie del Club Arti & Mestieri e/o contattate tramite la collaborazione con l'associazione inglese ABST (socia del Club). Il viaggio sarà a carico del progetto, mentre il soggiorno verrà coperto dallo stipendio percepito dai ragazzi.

Nel 2012 il progetto è stato realizzato con 3 ragazzi: due hanno lavorato in un'azienda a sud di Londra per 4 mesi (in due periodi - si allega lettera di referenza), l'altro è stato assunto a tempo indeterminato da un'azienda di Bolton. Le realtà promotrici saranno chiamate a svolgere la funzione di coordinamento e promozione locale per poi monitorare il percorso di ogni ragazzo inserito fino al suo ritorno dall'esperienza estera.

Attività culturali nella scuola

Per educare concretamente il protagonismo e la responsabilità, i ragazzi sono invitati a proporre nelle proprie scuole attività culturali e didattiche (nelle quali coinvolgersi direttamente), che partano da una loro passione, dal loro desiderio di conoscenza o di paragone dialettico delle proprie idee: allestimento e presentazione di mostre didattiche e storiche, incontri con personaggi significativi della cultura o della scienza.

Attività ricreative

Qualsiasi rapporto educativo richiede la reciproca fiducia: quella del ragazzo va conquistata, non tanto a parole quanto con gesti concreti. In questo senso le attività ricreative e ludiche fanno parte del percorso educativo purché i ragazzi non siano dei semplici utenti, ma siano coinvolti in tutti gli aspetti del gesto.

3 - Il servizio per aprirsi al prossimo

In un momento storico nel quale si registra una seria crisi di vocazioni all'impegno serio nei confronti della realtà, coinvolgere i giovani in iniziative del mondo del volontariato può rappresentare una grande occasione di educazione. La sfida educativa è quella di verificare l'ipotesi che il volontariato è innanzitutto un cammino per sé: una possibilità di conoscere, facendo gesti concreti, sempre di più ciò che il nostro cuore desidera e ciò che lo può soddisfare. Perché non rimanga solo un gesto estemporaneo, magari bello, ma che non lascia tracce significative nel percorso educativo, occorre fare durante e soprattutto alla fine dei momenti di verifica e di testimonianza dell'esperienza fatta. Verranno quindi riproposte nelle scuole attività di volontariato a favore di realtà locali e di peer education in cui studenti più grandi e più bravi si rendano disponibili in modo sistematico per aiutare quelli in difficoltà.

4 - Testimonianze di un cambiamento.

La documentazione sarà composta, oltre che dai documenti richiesti per la rendicontazione del progetto, anche dal materiale promozionale e da una relazione che documenterà i risultati raggiunti, con dati pre e post intervento, testimonianze e foto.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto è presentato da una rete di realtà che operano da oltre 10 anni su 3 comprensori provinciali. Le azioni svolgeranno sul territorio provinciale mentre le attività formative e di coordinamento si svolgeranno presso uno dei Centri promotori.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti ed indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari:

Oltre 300 adolescenti e giovani, di cui circa 60 provenienti da famiglie straniere.

A questo va aggiunto il coinvolgimento indiretto delle famiglie dei ragazzi che potranno beneficiare di luoghi familiari per conciliare i propri tempi di lavoro (soprattutto per gli adolescenti delle medie inferiori) e soprattutto per avere un aiuto scolastico per i propri figli.

Le azioni di promozione del volontariato fra i giovani coinvolgeranno almeno 5 scuole superiori (inserimento delle azioni nei progetti scolastici) e oltre 150 ragazzi.

Risultati previsti:

- **Risultati di tipo educativo e didattico:** acquisizione di un metodo, di autonomia e responsabilità, sviluppo negli adolescenti di una maggiore conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie attitudini, fornendo gli strumenti atti a prevenire il disagio e la dispersione scolastica e a favorire un miglioramento scolastico.
- **Risultati di tipo ambientale e sociale:** attraverso l'aggregazione e la condivisione di momenti ricreativi e culturali con coetanei, è possibile superare l'emarginazione sociale in particolare quella dei ragazzi stranieri.
- **Coinvolgimento nelle attività di almeno 300 giovani/adolescenti, di cui 200 nell'aiuto allo studio per medie inferiori e superiori.**
- **Protagonismo nelle scuole:** presentazione di almeno due mostre e/o organizzazione di un incontro culturale.
- **Miglioramento scolastico** rispetto alla situazione di partenza (presa in carico) incrementando le proprie competenze al fine di ottenere gli strumenti necessari per poter costruire un proprio progetto di vita spesso ostacolato da uno svantaggio economico-sociale.
- **Promozione alla classe successiva di almeno il 70% dei ragazzi**, con particolare attenzione al miglioramento degli studenti stranieri.
- **Sviluppo della rete** di collaborazione con gli istituti scolastici e le istituzioni che garantisca adeguate sinergie rispetto ai bisogni del territorio.
- **Risparmio per le famiglie sul budget per le lezioni private di circa 90.000 €** (ore individuali per le superiori x 20€ + ore di tutoraggio per le medie inferiori), grazie all'attività di aiuto allo studio (lezioni individuali e tutoraggio).

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto sarà avviato a partire dall'a.s. 2013/14 e comunque in base ai tempi stabiliti dalla Regione.

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

La conclusione dell'iniziativa è prevista entro 12 mesi dall'avvio. Tuttavia il progetto presentato costituisce solo l'avvio di una rete di servizi educativi e di sostegno agli adolescenti e ai giovani che non si esaurirà con lo scadere del primo anno di attività, ma resterà attivo con l'obiettivo di estenderla ulteriormente ad altri centri di studio dislocati sul territorio.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 6.000 - Personale (Coordinatori ed educatori locali)

Euro 4.000 - Consulenze e formazione (Formatori per potenziamento cognitivo, facilitazione linguistica dei giovani stranieri e formazione dell'arte bianca e di lingua straniera)

Euro 4.500 - Affitti locali e utenze (Quota affitto sedi, affitto sale, spese telefoniche)

Euro 2.500 - Attrezzature e servizi vari (Noleggio pullman, mostre didattiche e realizzazione di materiale promozionale)

Euro 17.000 - TOTALE

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE

Euro 8.000

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA

(indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Sacra Famiglia soc. coop. Soc. Euro 4.000

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi:

Ass. Gli Amici di Enzo	Euro 3.000
Coop. Soc. Il Faro	Euro 1.000
Ass. Lugo per gli Studenti	Euro 1.000

TOTALE

Euro 9.000

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Il monitoraggio in itinere sarà svolto dal tavolo di coordinamento. Ogni referente delle realtà coinvolte relazionerà sulla situazione del proprio territorio (risultati, criticità, potenziamento della rete locale, ecc.). Successivamente verrà formulata una valutazione rispetto a quanto previsto dal progetto e verranno definite le nuove strategie.

Il progetto verrà monitorato attraverso diversi strumenti che riportiamo a titolo indicativo:

- nn *focus group*, da svolgersi una volta al mese, finalizzato a promuovere nei ragazzi una riflessione circa il proprio percorso scolastico ed umano;
- nn diario di bordo personale (compilato dall'operatore, per i percorsi personalizzati e condivisi con la famiglia e i docenti, che permette di monitorare le attività svolte, le eventuali consegne date al ragazzo, le eventuali criticità/aspetti positivi emersi);

- scheda individuale del ragazzo per monitorare l'andamento scolastico, eventuali colloqui con i docenti e con i genitori.

Faenza, 18 luglio 2013

Il Legale Rappresentante